BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

ANNO IX — Domenica 8 Giugno 1884 — N. 230

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione RIVADAVÍA 452 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile....... ps. 10 Numero separato.............. " 8

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 8 Giugno 1884.

A SBALZI

—

Don Basilio in altri tempi colla prosopopea di *Talleyrand* lanció nel mondo giornalistico un apotegma sibaritico, che un aristarco dallo stomaco *di struzzo* gli rimbeccó come troppo azzardato.

Tant'é il *pallido* Dottore non ha potuto digerire che su quella massima, destinata forse a renderlo ímmortale, piombasse l'anatema dei *saccentelli dallo stomaco guasto*, come dice luí, e sulla tolda del «Nord America» ballonzolantesi sulle maestose onde dell'Oceano, forse inebriato dai profumi della cucina, innalza un inno ai *ravioli*, ai *maccheroni*, alla *polenta* ed ai *gnochetti* e spappola un'altra volta il *memorabile* detto « *la cucina é il barometro della civiltá di un popolo!!* »

Bravo *Don Basilio!* Voi proponete la croce di Cavaliere a messer Chichibio del « Nord America, » ed io propongo vi si nomini gran maestro della filosofia *culinaria!*

Se lo merita!

—

Prete Clara colla sua *bolla* contro il Governo Nazionale pretendeva forse parodiare Clemente VII, ma si sarà accorto troppo tardi che ora non vi sono piú che le bolle.... di sapone.

Il caparbio pretoccolo faceva fidanza di trovare nel Governo un altro Enrico IV prima di Canossa, ma i suoi conti fallirono, e *Messer Wilde* da quel scomunicato che é, mandò a carte quarantanove il *vener-abile* (todavia?) canonico *Clara* che a quest'ora si sará fatto *Oscuro* nell'apprendere che gli venne soppressa la *gorda* prebenda di provveditore e Governatore interino del vescovato di Cordova.

Il Governo Nazionale questa volta c'ha dato proprio nel segno, l'ha colpito nella parte in cui ancora poteva trovarlo sensibile: nella pecunia. Era l'unico mezzo per mortificare la carne di quel po...co reverendo fratoccolo.

—

Nelle alte sfere governative soffia un venticello assaí poco propizio alli *sciacalli* in sottana.

La destituzione dei tre Professori della Università di

APPENDICE

UN FANATICO DELLA SCIENZA

——

Qualche giorno dopo le scosse di terremoto avvenute in parecchi cantoni svizzeri, un membro della camera alta, lord Bisfield, discendeva nell'unico albergo di un villaggio nelle vicinanze di Ginevra.

Prima d'installarsi, s'informó minuziosamente degli effetti prodotti, delle convulsioni sotterranee.

— Diono che le porte si sono aperte tutte da se?

— Sí, milord e anche le finestre.

— Degli oggetti sono caduti a terra?

— Numerosissimi. In cucina le casseruole saltavano come camosci, producendo un rumore infernale.

— Curioso! ... E voi altri cosa avete sentito?

— Qualche cosa come la mancanza dell'equilibrio, lo stordimento che accompagna l'ubriachezza. Il nostro mozzo di stalla ubbriaco patentato, benché a digiuno quel giorno lá, andó a letto, credendo d'aver alzato il gomito, senza saperlo.

— É da ridere.

— Noi stessi, si trabballava come dopo un pranzo di nozze. Ma vostra grazia non essendosi mai trovato in questo caso, non puó figurarsi l'effetto.

— Benissimo.... Pensate che si abbiano a temere nuove scosse?

— Oh! no.

— Diavolo!.... allora é inutile che io resti qui. — Dick, ricaricate i bauli.

— Un'istante, milord, replicó il padrone dell'albergo, contrariato nel vedere un viaggiatore cosi importante sfuggirgli di mano: diceva cosí per riassicurarvi.

— Avete torto. Non sono venuto in Svizzera che per risentire.

— Allora vostra Grazia sará servito a dovere; un'astronomo dell'osservatorio di Ginevra ci ha assicurato che dovevamo aspettarci una prossima commozione sotterranea.

— Ê sapiénte il vostro astronomo?

— E il piú forte della Confederazione.

Rassicurato sul prossimo ritorno, del cataclisma, l'inglese stabilissi nell'albergo aspettando con impazienza il momento in cui proverebbe l'ambita emozione.

Ma i giorni passavano e nulla succedeva.

Tutte le mattine, lord Bisfield interrogava Dick per sapere se la notte era trascorsa tranquillamente.

Cordova seguita da quella del *famoso Vera.* l'energumeno *pastoralista*, lascia sperare che il governo argentino rotte una buona volta le vecchie abitudini, lasciati da parte quei certi riguardi che non avevano ragione di essere, inizii una guerra senza quartiere contro i nemici della civiltà e del progrogresso, che abusando della tolleranza fino ad oggi contessa loro, tentano sollevare le credule masse, e ribellarle contro le leggi che governano la Repubblica.

Cuidado, apostolico Matera; è fresca la memoria dello sfratto di Mr. Del Frate dal Chilí, e potrebbe toccarvi la medesima sorte a voi, se continuate a ficcare il vostro lungo e diplomatíco naso nelle cose pubbliche dell Argentina.

—

Ad un signor Presidente che in occasione poco propizia e molto intempestiva ha invocato il nome della bandiera del nostro Ospedale come sacro vesillo che non doveva sevir di coperchio a mistificazioni; mi permetto osservare che all'ombra di quella bandiera, labaro santo che suona per ogni *vero* italiano libertà e progresso, stanno appollaiate le sacerdotesse del sanfedismo, le monache che padroneggiano a dritta e a rovescia nel patrio nosocomio, sacrificando al loro favoritismo religioso i doveri della carità, colmando di riguardi i pinzoccheri che sono affidati alle loro cure, e maltrattando coloro che non fan lega colla sacristia.

A questi vergognosi fatti, che quotidianamente succedono in quel pio stabilimento, si presta il labaro tricolore, dell'ospitale.

Non le pare signor Presidente che questo sarebbe veramente il caso *serio* per protestare in nome della bandiera, e e dare una buona volta lo sfratto alle *sorelle... dell'oscurantismo*!

—

Avete sentita la storia di quel pretoccolo che prossimo a lasciare questa terra *benedetta* per lui, dove a spese della santa bottega e dei fedeli c.... redenti ha saputo raggruzzolare un bel mucchio dí pezzi, tentava la esportazione di due *tortorelle*?

E' da sperarsi che se ne mischi *un tantin la autoritá*, e tagli un poco le ali a questo *Don Giovanni* in sottana, che, attraverso ai buchi del confessionale, pervertono le innocenti vittime che cadono loro nelle grinfe, e all'ombra della religione commettono i piú nefandi delitti, sfuggendo all'azione della giustizia per la inviolalilità della veste sacerdotale che nascondono questi vilissimi rettili della società.

—

Raccomando al *Caporale*, che suppongo sia il superiore immediato del *Coscritto* una tiratina di orecchi per questo ultimo, il quale dell'immortale inventore della *bussola* me n'ha fatto uno scrittore di *galatei*.

E' bensí vero che *pompiereggiando* si potrebbe dire la bussola é il *galateo* dei naviganti, ma ciò non toglie che devesi a Flavio la bussola, a Melchiorre il galateo.

Siam intesi signor *coscritto*.

—

Per finire.

Confessione ingenua d'un giornalista italiano.

« Ripariamo, benché un po' tardi, alla nostra balordaggine, chiedendo venia ai nostri lettori.

TIRSI.

IL BELLETTO

Sonetto.

Sudate, o fuochi, in preparar scodelle
Da raccogliere empiastri, olii ed ungueti
Per gli occhi, per le guance e per i denti...

— Ho il sonno duro, diceva al servo, e sarei desolato se il menomo rumore mi sfuggisse. Non avete sentito nulla stanotte?

— Chiedo perdono milord. Ma sono stato risvegliato sul colpo a mezzanotte in una guisa poco piacevole.

L'inglese fremette all'idea di aver perduto un solo movimento.

— Siete stato scosso, Dick?

— Per quasi un'ora.

— Mi stupisce. Quelle cose lí non durano tanto tempo

— Ma non potevo riuscire ad acchiapparla.

— Chiapparla? Che cosa volete dire?

— Non oserei mai davanti a sua Eccellenza....

— Via dunque! Ve lo permetto.

— Era cosi grossa e di una agilitá.... un'agilitá. Nel momento in cui credevo di averla, *prrut*! scappava dalle dita e mi saltava sul naso.

Nessuna pulce mi ha mai dato tanta pena.

Sua Grazia alzó le spalle sdegnosamente.

Quello che sperava sentire aveva tanto poco rapporto col parassita di Dick.

Dopo due lunghe settimane di attesa, senza manifestazione di nessuna specie, lord Bisfield, coll'aria imbronciata, le ciglia aggrottate, fermó il padrone:

— Il vostro astronomo non é che un asino, egli disse seccamente. Non ha la menoma nozione di ció che si passa sotto i suoi piedi.

— Nonostante, milord....

— S'é egli prodotto il menomo tremolio dacché io sono quí?

— Non ancora; ma cio non può tardare.

— Ma chi vi fa supporre ció?

— Si sono constatati dei crepacci recenti nella montagna.

L'inglese spalancó gli occhi.

— Dei crepacci?.... ne siete sicuro?

— Tanto é vero che una vacca ed un vitello della vedova Krumi ci sono caduti dentro.

— E noi non abbiamo sentito nulla!

Ma come sia?

— L'astronomo mi ha spiegato che ci sono dei movimenti insensibili chiamati *commozioni imbottite*.

Benché sapíentissimo, la spiegazione non ebbe il dono di piacere a sua Grazia.

— Signor albergatore, disse, non son venuto in casa vostra per provare delle *commozioni imbottite*. Mi ci vogliono delle vere scosse da basso in alto, di quá e di lá. Vi lascio la scelta. Ma se non se ne produce qualcheduna di qui a quarantott'ore, lasceró il paese, beu

Chè oggi la donna fa l'arte d'Apelle.
Píngon le brutte per sembrar più belle,
E dan forma di grazia ai mancamenti;
Pingon le vecchie per gabbar le genti,
E dan faccia di carne anche alla pelle.
Guasto omai d'ogni donna è il naturale,
Ché il natural dall'artifizio é vinto,
Né si conosce più chi sia la tale.
Porta ognuna due volti, un vero e un finto...
Chi si pensa guardar l'originale,
Più che l'original guarda il dipinto!!...

TU.

De Amicis all'"Unione Operai Italiani"

ed alla Prima Margherita di Savoia

Col permesso dei gentili, generosí *hidalgos* ospiti dell'illustre letterato e poeta Edmondo De Amicis, mi affretto di far conoscere alle ansiose lettrici del Maldicente le due visite fatte dal Capitan Cortese a questi due Sodalizii di diverso genere, ma dell'istessa specie, patria, costumi, aspirazioni. propositi, e soppratutto della stessssissssima nazionalitá, che è appunto: l'italiana.

Giovedí, dunque, alle ore 4 pom., il sig. De Amicis accompagnato dal Caporale si presentò alla sala degli "Operai Italiani" gremito di alunne, 200, circa, e scortato dalla maestra di 3ª e 4ª e da tutto il corpo presidenziale, passò in mezzo alle due file di banchi, sino al posto di onore, da dove abbracciò con uno sguardo quella variopinta messe di testoline, ornate di tutti colori e cappellini che riflettevano i sette colori e rispettive gradazioni dell'iride. Il Signor De Amicis, riconobbe ad una ad una fra tutte, le sei ragazzine, che un mese prima gli avevano declamato delle poesie e recitato un dialogo d'occasione scritto dal nostro Ero. — Volle saperne il nome e nel ritirarsi consegnò all'Ispettore Scolastico le sue fotografie in numero di sei da consegnarsi alle predette ragazzine, che sono: Celestina Mortara, Amalia Mazzanti, Leonilda Trivero, Carmelina Giani, Elisa Quadranti e Carlotta Mascetti

Durante la sua breve permanenza nella scuola, le alunne della Centrale eseguirono diversi esercizi ginnastici accompagnate dal piano, cui fecero seguito due canti corali — con una intonazione tale da dare dei punti ai coristi del Colon. Le scuole succursali cantarono pure, ma ad onor del vero, bisogna confessare, che fra quelle piccole cantanti regnava sovrana la raucedine, e quindi si ottenne una *nordica* disarmonica armonia.

Ció non ostante, al sig. De Amicis si leggeva il contento negli occhi, ed in seguito fu vivamente commosso allorché tre vispe ragazzine, l'una dopo l'altra, gli offrirono come ricordo, un magnifico Album, un quadro ricamato in oro per i suoi bimbi, ed una collezione fotografica di tutte le sezíoni della passata Prima Esposizione Italiana, nonche i ritratti di tutte le alunne divise per classi.

I magni organoni, hanno giá riprodotte le dediche con le quali furono presentati i delicati doni, nonché la poesia di Addio declamata dalla alunna Amalia Mazzanti, quindi ora sarebbe superfluo ripetere cose giá scritte antecedentemente.

Le fotografie furono un lavoro personale di quel Segretario-omnibus della Societá "Unione Operai Italiani" signor Luigi Zoccola, uno dei tanti socii benemeriti dello intraprendente Sodalizio — e fu tutta sua la cura compaginarle in un elegante volume legato e dorato squisitamente.

La Presidenza della Societá *au grand complet* era pre-

---

convinto che i terremoti dei quali i vostri giornali hanno fatto chiasso non sono che delle volgari mistificazione destinate a dare delle false speranze ai veri amatori dei terremoti. A buon'intenditor salute!

Il padrone dell'albergo, grattandosi l'orecchio, corse da sua moglie per metterla a parte delle risoluzioni del loro ospitè.

— Non é che ció? chiese l'inteligente Ginevrina. Sii calmo. Noi gli daremo dei tremolii finché ne vuole. Lasciami accomodare le cose, e vedrai che milord se ne leccherá le dita.

La sera, a pranzo, si servirono a sua grazia una serie di piatti fortemente drogati. Ció che esigette un abbondante assorbimento di vini bianchi per estinguere l'incendio acceso da quei condimenti. Uscendo da tavola, il membro della Camera alta titubava come un semplice membro della Camera bassa. A ció si aggiungeva un tempo da burrasca, il calore soffocante e il rumore del tuono in lontananza. Andó a letto di buon'ora.

Lord Bisfield fu riscosso ad un tratto dal suo primo sonno da uno scoppio di folgore, al quale si mischió quasi subito un chiasso generale in tutta la caso.

Le sue porte sbattevano, le finestre si aprivano, un vecchio specchio cadde sulle *toilette* mettendo a pezzi brocca e catinella. Al pianterreno, i piatti e i bicchieri tintinnavano furiosamente; i mobili parevano trascinati da un punto all'altro. Sua Grazia, al colmo dei suoi voti, si slanció fuori del letto per meglio godere del cataclisma.

Constató con piacere che non poteva reggersi sulle gambe, e fu con uno slancio di gioia indicibile che cadde con le quattro zampe per aria sul tappeto.... ove si riaddormentó profondamente.

L'indomani, l'albergatore, con il viso sconsolato, venne a fargli un racconto orribile degli effetti del cataclisma

Tutto era stato messo sossopra nella casa. Ben inteso, non parlo delle cordicelle impiegate.

Milord informossi anche dei danni del paese.

— Mio Dio! sospiró lo svizzero, non c'é che il mio povero albergo di danneggiato.

— Come!.... i vostri vicini hanno risentito nulla?

— Assolutamente nulla.

— Ecco una vera curiositá! incredibile!

— Curioso, sí; incredibile, no· Il fatto é frequentissimo nelle nostre montagne.

É ció che il mio astronomo chiama un terremoto parziale.

— Sono felice di avere avuto la fortuna di provarne uno. In testimonianza di questa mia soddisfazione voi darete da parte mia una gratifieazione ai vostri servi. E quest'appartamento l'affitto per me vita natural durante.

IO.

sente alla visita fatta dal signor De Amicis, che ne rimase soddisfattissimo.

—

Chi, venerdí alle ore 9 pom. fosse passato per via Corrientes e transitato sul marciapiede collocato tra Montevideo ed Uruguay, e propriamente tra le due finestre della casa N. 669, sede della societá "Prima Margherita di Savoia" si sarebbe accorto di primo acchito, che le gentili Margheritine erano in festa, tanto era il bagliore dei lumi e l'addobbo della Sala.

Infatti l'intero corpo Presidenziale, quello delle Dame Onorarie e Protettrici, ed un infinito numero di socie elegantemente vestite, cinguettavano allegramente tra loro, mentre sul tavolo della presidenza, coperto di un elegante tappeto rosso, sormontato da due scintillanti candelabri e fra registri di tutte le dimensioni, si vedevano tre diplomi annodati dai colori nazionali, mentre nel fondo della sala spiccava sul fondo dell'ampia bandiera italiana lo stendardo della Societá squisitamente frastagliato da innumerevoli fregi dorati.

Le allegre e chiaccherine Margherite, aspettavano anche esse la visita del signor De Amicis, fissata per le 9 pom. ed essendo passata appena di un quarto, l'ora d'appuntamento, il *primo difetto* organico delle donne, quella benedetta linguetta incominció a lavorare da principio, un po'benevolmente alle spalle del povero De Amicis; ed avrebbero continuato con forza crescente, chissá sino a che punto, se Ero, che ha la lingua piú lunga delle donne, non fosse intervenuto. cambiando rotta alla nave. E sapete mai cosa insinuó quel maledico di Ero? Fece capire a tutte quelle Margheritine che causa del ritardo del signor De Amicis era, né piú né meno che il Caporale, il quale aveva l'incarico di andarlo a prendere e condurlo alla sede.

Figurarsi che effetto fece questa spiegazione!! tutte addosso al Caporale — e chi voleva strappargli una cosa e chi un'altra; ci fu una socia che giuró strappargli i capelli!.... Non si sarebbe tanto affaticata!

Finalmente il rumore di una carrozza, in distanza, giunse a dominare tanto frastuono, e tutte una voce *dicentes*: *é lui!*... Infatti due minuti dopo, come una nave quando da contrarii venti è combattuta, si vide avanzare il cocchio col prezioso contenuto. Si fermó alla porta della Sede Sociale e quindi smontato il sig. De Amicis, seguito del Caporale e preceduto dal Gerente della Societá, fece l'ingresso tanto desiato.

La Presidentessa, signora Clerici, corse a ricevere l'illustre personaggio sul limitare della sala, e scambiatisi i saluti d'obbligo e fatte le debite presentazioni del Corpo Consigliare. onorario e Protettore tutti presero il loro posto.

Il Caporale, in coda a tutti, quasi presago di qualche brutto tiro, giró piú volte il guardo intorno con un'aria tra il militare e il Don Giovanni, e forse finse non accorgersí della poca benevole accoglienza di sguardi che gli piovevano addosso da tutte parti.

Peró la maliarda presenza di De Amicis, che ha la virtú di spargere il perdono e la benevolenza sotto l'onda del suo dolcissimo sguardo, salvó il Caporale da qualche impreveduto malanno.

All'allegro cinquettio di cinque minuti prima, subentró un silenzio calmo e rispettoso.

Il Sig. De Amicis ocupó il posto assegnatogli avendo ad latere la Presidentessa e la Vice Segretaria, e lungo la prolungazione delle opposte ale tutto il corpo Direttivo, e d'onore — Il Caporale si sdraió mollemente su d'una poltrona a braccioli dietro tutti e tutte, carezzandosi i suoi baffettini, e slanciando occhiate sotto alle semischiuse palpebre in cerca forse di qualche *bofficiona* margheritina.

Intanto, *conticuere omnes intentique ore tenebant* verso il Sig. Edmondo — ed aspettavano forse il principío di qualche discorso; invece il Gerente della Societá quando vide che il cerimoniale d'uso aveva prescritto la sua parabola incominció ad aprire ad uno ad uno tutti i registri sociali facendo osservare e toccare con mani al Sig. De Amicis, che la Societá contava con 800 socie effettive; che le entrate mensili superarono le spese, le quali in un mese, quelle di Aprile raggiunsero le cifre di 8374 pezzi correnti ecc. ecc.

La Presidentessa espose inoltre altri particolari della Societá, facendo conoscere la necessitá di un Asilo d'Infanzia, ed il fermo proposito che si aveva d'impiantarlo col nuovo anno.

Il Sig. De Amicis, approvó la lodevole proposta da effettuarsi, e promise il suo appoggio morale appena ritornato in Italia, e chiese che gli si facesse la storia della Societá, dalla sua fondazione sino al presente, per iscritto; ció che, a quest'ora, credo la gerenzia del prospero Sodalizio femminile avrá giá fatto.

Terminata la parte ufficiale della visita, incominció l'accademica; quindi ad un cenno della Vice Segretaria, si presentó la vispa ragazzina Celestina Mortara, alta tre quarti di palmo, e con una disinvoltura molto superiore alla sua tenerissima etá presentó al De Amicis tre diplomi recitando i seguenti versi:

Tutte le mamme dell'Italia bella
Son strette a un patto, in questo suol lontano,
É guida al lor cammin l'itala stella
All'ombra del vessillo italiano:
Avrá questo Consorzio eterna vita
Sotto l'Egida ognor di Margherita,
Ché porta un motto a lettere smaglianti,
Indietro mai.... Savoia sempre avanti!

Sono Ottocento!.... ed hanno un sol pensiere.
Un solo scopo: il *Mutuo Soccorso;*
E nella marcia del dritto sentiere
Non si curan dell'atro invido morso;
Queste Ottocento, alla tua mamma, Edmondo,
E alla tua sposa, lá — nel vecchio mondo,
Mandan questi attestati; — qual tributo
Di memoria, di affetti e di saluto.

É inutile enumerare quanti baci, il Sig. De Amicis, stampó su quel simpatico faccino della piccola Mortara — tutta la sera se la tenne al fianco colmandola di affettuose e veraci carezze.

Confesso la veritá, che in quelo moment, avrei dato tutti tesori della terra, per esserle padre.

Dopo un breve intervallo, la vispa ed intelligentissima ragazzina Carlotta Mascetti, figlia della Presidentessa, declamó con animo ed affetto quest'altri stornelli:

Ho visto la bandiera italiana,
Bella aleggiar coi fiocchi d'oro, al vento
E dietro ad essa, lunga carovana
Di gente, che spiravano contento,
Voleva anch'io seguirla per la via,
Ma, Carlo nol permise, o mamma mia!
Ho pianto!.... e mi sembró che lo scortese
Mi dicesse: *sei figlia del paese!....*

—

O mamma mia!.... qui dentro al cor sent'io
Un non so che mi fa troppo penare!
Qui nacqui, é ver, ma non qui é il tetto mio,
E al tuo paese me ne voglio andare!....
Io seguiró colá la carovana....
La tricolor bandiera italiana!....
Mi piace tanto coi suoi fiocchi d'oro!....
Se non mi porti.... mamma mia! mi moro....

—

Che sia l'Italia l'ho imparato a scuola....
E so che é bella come il Paradiso!!
O mamma! mamma! — credi alla figliuola
Io vo' veder quell'incantato Eliso!
La terra io vo veder dell'armonia
Le sue cittadi.... e un'alba in Lombardia.
Le sue cittá veder vo ad una ad una
Dalla terra dei Vespri alla Laguna

—

Mi desti vita in terra americana....
Ma, il sangue, le mie fibre, l'alma, il core
La vita tutta, é tutta italiana
Ché per l'Italia sento, oh quanto amore!!
Conosco già le glorie e l'alte inprese
Le bellezze e i Cantor del Bel Paese...
Oh mamma! mamma!... portami a vedere
«Le piume d'un cappel di bersagliere!....
D'ún bersaglier che per la patria muore
«Col sole in fronte ed una palla in core."

La ragazzina, finita la declamazione venne applaudita e De Amicis le prodigó mille carezze.

Dopo un altro breve intervallo, allietato dallo *spirito* allegro del Caporale, il quale quando si trova in mezzo del bel sesso é nel suo vero elemento, venne offerto al festeggiato Scrittore un elegante lapis in oro, presentatogli con acconce parole dalla Carlottina Mascetti; — indi venne distribuito dello *champagne* a tutti, ed in questa occasione il Caporale si occupó di servire le signore di sua conoscenza, e per ultimo bevve alla salute della sua *bofficciona* in una coppa ricolma da mezzo litro, che gli offerse il suo amico politico Ero.

Un'ora circa s'intrattenne il signor De Amicis nella sala della "Prima Margherita di Savoia" — indi stringendo la mano a tutti, gentilmente si accomiató, scortato sempre dal Caporale, che quella sera stava in vena, allegro e spiritoso.

LEANDRO.

A Chivilcoy

—

Domenica scorsa fu per me una giornata veramente *campale*.

Mi spiego-

Fu una giornata *campale* perché l'ho passata al *campo* esercitandomi nel nobile ludo di *Nembrod* e poi perché passai il resto della *giornata* cioé la serata fra le danze, nella Societá Italiana di Chivilcoy che festeggiava con un ballo sociale lo Statuto Patrio.

La piú franca allegria duró sovrana tutta la notte, e davvero che da molto tempo non aveva assistito a festa cosí gaia, allegra ed animata; ma il fischio del vapore mi fe' avvertito che ogni cosa bella e mortal passa e non dura, ed infatti sortito da quell'ambiente di luce, di fuoco, mi tróvai in una oscuritá perfetta, e tutti i moccoli che scagliai non valsero a rischiararmi la strada, e poco mancó non mi scavezassi l'osso del collo fra quel laberinto di monti, piani, e fossi che sono le vie di Chivílcoy.

Buticario assassino che fosti causa di quel tiro feroce me la pagherai.

Ma la pessima mattinata del Lunedí non toglie che il giorno di Domenica fusse per me una gran *gisrnata*, e la sua sera una gran...*serata*, che registreró sul mio taccuino a credito di quei cortesi connazionali.

E questi sono gli unici debíti che un Maldicente paga.

NEMO.

Nostre soddisfazioni

—

Dispacci di felicitazione piú o meno autentici per l'ottavo centenario del Maldicente.

—

Torino, 2 Giugno 1884.

Visto che mio giornale restó muto come un pesce per vostro centenario, io fedele alla mia divisa *noblesse oblige*, sulle sponde del Po innalzo un inno di gloria per la salute del Maldicente.

B. C.

—

Cordova, 2 Giugno.

In questo giorno di suprema letizia per il vostro organo propongo lega offensiva e difensiva al Maldicente per combattere Governo Nazionale. Con vostra poderosa alleanza, vittoria é nostra.

PRETE CLARA.

Dispacci Telefonici

B. Aires 2 Giugno.

Che l'alba di questo giorno svegli dal lungo letargo vostra organetto mio riguardo, onde ritornare onor del mondo.

TOPO-LINO.

—

B. Aires, 7 Giugno - Hotel de la Paz.

Sulle mosse di far vela scaglio in sí propizia occasione cordiale saluto redattori organetto, che soli mi lasciarono in pace in mia travagliata permanenza in questa Atene del Plata.

E. D. A·

E per copia conforme

FAUNO.

CRONACHETTA

Nel numero di domenica parlando del Banchetto dato dalla Societá dei Reduci à Edmondo De Amicis, abbiamo detto che era al Restaurant «Duca di Genova» Fu un errore involontario che rettifichiamo con piacere.

Fu al Hotel «Croce di Malta» propietá dell'amico nostro, Davide Bissone, che ebbe luogo il riferito banchetto: e aggiungeremo che non é stata quella sola visita fatta dall'autore dei *Bozzetti* a quell'Albergo.

Una splendida colazione all'*Onegliese* con fainá, tagliatelli *sui generis*, e molti piatti che sono privativa di quella cucina, fu servita alla «Croce di Malta» in onore di de Amicis, invitato dalla signora *Marina*, che é sua compaesana.

Le nostre congratulazioni all'amico *Davide*!

—

Teatro Colon

Giovedí a sera l'Aida ebbe un esito soddisfacentissimo per gli astri minori, che girano intorno all'orbita luminosa Tamagno e Teodorini.

—

Politeama Argentino

Neppure ai tempi della famosa compagnia Guillaume, il vasto Circo di calle Cocrientes, si é visto quasi ogni sera cosi rigurgitare di spettatori — Spiegazione di questo fenomeno lo danno i fratelli Carlo che possono andare orgogliosi di aver organizzata una eletta schiera di eccellenti artisti.

Quest'oggi le solite due funzioni.

—

Teatro Goldoni

Lo spettacoloso Dramma «La cacciata dei gesuiti da Madrid».

Giovedí 12 corr. «Boccaccio».

—

Ballo — Quello di ieri sera dato dalla "Patria e Lavoro" ad unanimitá dí giudizio fu proclamato: ballo modello, per ordine, decenza, bellezza, concorso ed armonia orchestrale.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRSPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

partirá il 18 GIUGNO

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

—

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro*
e Terza classe 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 82 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

Fabrica de Plumas Se tiñen y se componen de todos los colores Elena de Amans, **calle Piedad, 471.**

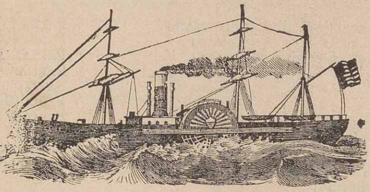
LINEA REGOLARE

POSTALE

FRA L'ITALIA, il BRASILE ed il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA
di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO
SIRIO
ORIONE

Agenti:
LAVARELLO y C.

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.
Margherita

Agente:
ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE

Trattamento e servizio eccezionale

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

PERSEO

Partirá il 15 Giugno

PER GENOVA E NAPOLI

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

L'ADRIA

Partirá il 4 Luglio

Per Rio Janeiro, Barcelona, Marsíglia, Genova e Napoli.

AGENTE

Ernesto Piaggio

CALLE 25 DE MAYO N. 192

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragio ne il viaggio.

PR. ATTILIO BORASCHI

401-CUYO-401

VISITA IN POPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. CERRANO y C.

CALLE GARANTIAS

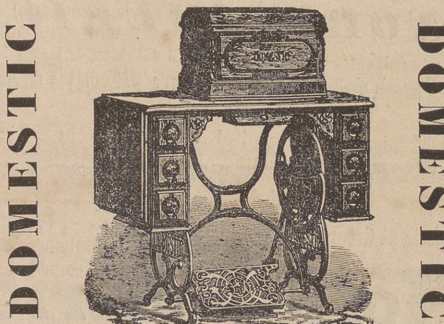
Esquina Paseo de Julio

ESCRITORIO, CORRIENTES 118

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

LA SUAVE Y SILENCIOSA



Máquina de coser para familias y talleres

FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, único Agente

E. G. VÁTTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fáciles de comprender y de última moda.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Fonda Milan Cucina alla Milanesa alla minuta — Calle Cangallo N. 385.

A V V I S I

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Rivadavia 12-Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSAS

LA VELOCE

Navigazione Italiana

LINEA POSTALE E COMMERCIALE COLL'AMERICA MERIDIONALE

ARMATORE **MATTEO BRUZZO**

LINEA per GIBILTERRA, MARSIGLIA e CENOVA

Partenza generale il 3 d'ogni mese

PARTENZA DA BUENOS AIRES IL 27 D'OGNI MESE

Senza toccare il Brasile

NUOVO E VELOCISSIMO VAPORE

NORD AMERICA

giá "STIRLING CASTLE"

Viaggio direttissimo da Buenos Aires a MARSIGLIA e GENOVA

E TRIESTE

I piroscafi destinati al servizio sono in oggi:

Nord America, Matteo Bruzzi, Europa, Nuovo Colombo e Sud-America.

Partenza da Genova il 3 e 18 e da Buenos Aires il 18 e 27 d'ogui mese

Nord America

PARTIRÁ IL 7 GIUGNO

per Gibilterra, Genova, Napoli, Venezia e Trieste

SENZA TOCCARE IL BRASILE

PREZZO DI PASSAGGIO Moneta Nazianale

1ª Classe	$	155
2ª »	»	124
3ª »	»	52

Il biglietto del vaporino é compreso col passaggio

Si rilasciano bollette per far venire famíglie da Genova e Napoli senza are il Brasile, in caso di non effettuarsi il passaggio si ritornera gro l'importo pagato.

Il servizio di ristoratore con pane e carne fresca tutti i giorni e ghiaccio, é fatto colla massima precisione dai signori FRATELLI ISOTTA proprietari in «Genova» del «Gran Hotel Isotta e Hotel de France,» in Napoli «Hotel Genéve.»

BUENOS AIRES

98-PIEDAD-98

di fianco al Banco d'Italia e Rio della Plata

MONTEVIDEO 85-ZABALA-85

ROSARIO 35-PUERTO-35

SAN NICOLAS 25-BELGRANO-25

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SCPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo diGarfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari
Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia)
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara
Nervi
Novi Ligure
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau
Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo
Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Berna
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castre
Dieppe
Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne
Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse